

#bffb36: presentato il programma, gli eventi collaterali e le collaborazioni formative ad alto livello

Vincenzo Bugno (direttore artistico del BFFB) e **Luigi Loddi** (presidente del Filmclub) hanno presentato oggi in conferenza stampa a Bolzano il **programma del BFFB (online da oggi su: www.filmfestival.bz.it)** ed i numerosi **eventi collaterali e collaborazioni formative di alto livello**.

I film in concorso / “Reale non Reale”

Di seguito i dodici i film che si contenderanno il **Premio Provincia autonoma di Bolzano** al miglior film, il **Premio Fondazione Cassa di Risparmio** per la miglior prestazione artistica nelle categorie: regia, sceneggiatura, montaggio, fotografia, suono, recitazione e musica del concorso ed il **Premio del pubblico Città di Bolzano**:

VERA di Tizza Covi, Rainer Frimmel (A/I 2022), **ADENTRO MIO ESTOY BAILANDO** (THE KLEZMER PROJECT) di Leandro Koch e Paloma Schachmann (A/ARG 2023), **IM TOTEN WINKEL** di Ayse Polat (D 2023), **GIGI LA LEGGE** di Alessandro Comodin (I/F/BEL 2022), **GORGONA** di Antonio Tibaldi(I/USA 2022), **LE MURA DI BERGAMO** di Stefano Savona(I 2023), **MATTER OUT OF PLACE** di Nikolaus Geyrhalter(A 2022), **PIAFFE** di Ann Oren (D 2022), **SISTERS** di Linda Olte (I/LAT 2022), **MONICA** di Andrea Pallaoro (I/USA 2022), **STAMS** di Bernhard Braunstein (A 2023) e **THE HAMLET SYNDROM** di Elwira Niewiera e Piotr Rosolowski (D/PL 2022).

Vincenzo Bugno: “Abbiamo cercato di essere coerenti, selezionando un programma di lungometraggi sicuramente nati nel contesto geografico delle scorse edizioni, in massima parte prodotti da paesi che si affacciano anche sull’arco alpino. Un’identità che ora nella maggior parte dei casi sembra allargarsi, culturalmente, stilisticamente, mettendosi in discussione, mettendo in discussione il concetto di appartenenza, sia se parliamo di singoli individui, sia parliamo di lingue, confini, definizioni etniche e nazionali. Tutti sono film che interrogano la realtà, le realtà circostanti, visibili e non visibili. Certamente si tratta di cinema contemporaneo. Ai film del concorso abbiamo aggiunto una rassegna di 5 forme documentarie che ci hanno particolarmente colpito, tematicamente diversissime tra loro e che certamente non lasceranno indifferente il pubblico”. Si tratta di **IL CERCHIO** di Sophie Chiarello (I 2022), **SHE CHEF** di Melanie Liebheit e Gereon Wetzel (A/D 2022), **THE HOMES WE CARRY** di Brenda Akele Jorde (D 2022), **TRIESTE È BELLA DI NOTTE** di Matteo Calore, Stefano Collizzoli e Andrea Segre (I 2022) e **UMBERTO ECO - LA BIBLIOTECA DEL MONDO** di Davide Ferrario (I 2022).

Focus Europe: Galicia

Paese ospite di #36bffb sarà la Galizia, della cui ricca produzione cinematografica, il coordinatore della rassegna, **Ricardo Apilanez**, ha scelto con Vincenzo Bugno sei film da portare al festival. Da quando è stato definito per la prima volta, nel 2010, il “Novo Cinema Galego” (NCG), il cinema indipendente realizzato in Galizia, regione dell’estremo Nord-Ovest della Spagna, è diventato, grazie a titoli fondamentali presentati nei più importanti festival del mondo, una realtà sorprendente, solida e molto articolata sia dal punto di vista produttivo che estetico, una realtà cinematografica contemporanea rara in Europa.

La rinnovata collaborazione con IDM / FINAL TOUCH #8: il programma di alta formazione

IDM Film Commission Südtirol è da sempre partner sostenitrice del Bolzano Film Festival Bozen, certa dell’apporto di questo evento nel creare connessioni tra le cinematografie di diversi Paesi, in un territorio di confine come è, per natura, l’Alto Adige.

Quest’anno l’impegno di IDM Film Commission Südtirol durante il Bolzano Film Festival Bozen si è ulteriormente rafforzato. Oltre al consueto programma di sviluppo dedicato ai lungometraggi, **FINAL TOUCH**, è stato istituito anche un premio, l’**IDM Award**, che consiste in un riconoscimento per la casa di produzione che presenterà un progetto particolarmente legato al territorio altoatesino.

L’8a edizione di **FINAL TOUCH**, ideato da IDM insieme con il Bolzano Film Festival Bozen, si terrà nelle giornate del 21 e 22 aprile. Due i documentari e due film di finzione selezionati quest’anno. Gli autori scelti avranno l’opportunità di discutere dei loro lavori in una closed viewing con il team di esperti, che offriranno consulenze mirate ai partecipanti per guidarli nel montaggio e nella finalizzazione dei lungometraggi in post-produzione, con utili suggerimenti anche per la distribuzione.

A rappresentare la scena locale è **Souvenirs of War** (IT) di Georg Zeller, produzione: Helios. Fanno inoltre parte della selezione **Refugee Girls** (IT) di Leonardo Cinieri Lombroso, **Wiesenwood** (DE) di Jannis Alexander Kiefer, produzione: Maze Pictures Srl, e **Unspoken** (DE) di Piotr J. Lewandowski. Al termine della serata del 22 aprile, verranno assegnati anche due premi: un progetto sarà premiato con il **Cine Chromatix Italy Post-Production Prize** per servizi di postproduzione del valore di 5.000 euro. Un secondo progetto riceverà invece il **TRUE COLOURS International Distribution Prize**, che offre una consulenza approfondita sulla strategia più adeguata per la distribuzione in ambito internazionale.

Crossovers: il seminario alla Libera Università di Bolzano

Crossovers: Films and Documentaries as Tools for Social Research si chiama il seminario, sponsorizzato da IDM, che il 20 e 21 aprile si svolgerà alla Libera Università di Bolzano. Si parlerà di **contaminazioni (crossover) tra cinema documentario e scienze sociali, di audience design e di audience strategies**. Alle due giornate di lavori parteciperanno: Roberto Farneti, Unibz; Daniele Ietri, Unibz; Marta Andreu (docente, consulente e produttrice cinematografica); Isona Admetlla, World Cinema Fund (Berlinale); Vincenzo Bugno, World Cinema Fund (Berlinale) & Bolzano Film Festival Bozen; Roberto Cavallini, Albolina Film; Nicolò Gallio (consulente e tutor); Hanna Reifgerst, Nordische Filmtage Lübeck; Heidi Gronauer, ZeLIG School for Documentary; Eleonora Matropietro, Università di Milano; Gayatri Parameswaran (Nowheremedia - Berlin); Verena Marchiotto, collettivo studentesco Unibz KIkero.

Le Masterclass / Carte Blanche

Nell'ambito del Festival vengono organizzate due masterclass aperte al pubblico.

Il primo appuntamento è con **Vasco Pimentel**, film sound designer e dubbing mixer di oltre 150 colonne sonore, editore e supervising producer, un autentico artista del sonoro che nel corso dei decenni con innumerevoli registi del suo paese e di altri paesi europei. Come Miguel Gomes. E come Wim Wenders. Del regista tedesco Pimentel ha deciso di proiettare *Lisbon Story*, omaggio alla città di Lisbona e alla sua musica, fortemente segnato dall'incontro fra il regista e il gruppo musicale *Madredeus*; secondo Wenders: "...La città di certo aveva ispirato il gruppo e la loro musica, ora la loro musica ci aiutava ad entrare nella città e a trovare la nostra strada all'interno della storia..." *Lisbon Story* è stato dedicato a Federico Fellini.

La seconda masterclass è tenuta da **Marta Andreu**, produttrice spagnola e autentica poetessa e filosofa del documentario. Nel 2017 Marta Andreu ha creato WALDEN, uno spazio creativo per documentari, per la "riproduzione del reale". Dal 2000 tiene seminari in tutto il mondo e per festival ed istituzioni internazionali (DocNomads, Di Tella University, EICTV, CCC, Frontera Sur, AricaLab, DocumentaMadrid, DOCS, Ibermedia, Playdoc, Ventana Madrid, CIMA, Eurodoc, Torino Film Lab, Visions du Reel, DocMontevideo). Con la sua casa di produzione *Playtime* ha prodotto diversi film. Da vari anni Marta fa parte della giuria del Berlinale World Cinema Fund.

Con *Surviving Landscapes*, Andreu si interrogherà sul rapporto tra natura, paesaggio, immagini. Da quelle di un vulcano, in un film del 1923 di Jean Epstein, ai quadri di Cezanne, attraverso un film di Jean Marie Straub e Danielle Huillet. Fino ad arrivare al film *Encounters with landscape* girato in un'isola del Portogallo dalla regista Salomé Lamas. Marta Andreu proporrà un viaggio nella natura attraverso il cinema, la poesia, la pittura e la musica.

Piccole lingue DOC: i film che raccontano le minoranze

Giunta alla sua terza edizione e organizzata con la Libera Università di Bolzano, laurea magistrale in Linguistica applicata e all'Associazione culturale La Fournaise, la sezione **Piccole lingue DOC**, da uno sguardo non solo a lingue parlate di antica tradizione come il basco e il bretone in Francia o lo yonaguni in Giappone, viste dalla prospettiva, spesso conflittuale, della trasmissione intergenerazionale, ma anche alle lingue dei segni, riconosciute ufficialmente in diversi paesi solo in anni recenti. **Piccole lingue DOC** è curata da Silvia Dal Negro, Daniele Ietri, Eleonora Mastropietro e Daniela Veronesi.

BFFB Talks & more

Ogni film del #36bffb sarà accompagnato da un ospite, che risponderà alle domande del pubblico in sala dopo la proiezione. Inoltre, sotto il motto: **Let's talk!** sono organizzati altri appuntamenti durante il festival: in un'atmosfera unica, quella del Bar Luna dell'Hotel Luna, in pieno centro storico di Bolzano e a due passi dal cinema, ci saranno i **quotidiani BFFB Talks**, preziosi appuntamenti in cui condividere momenti unici sul cinema in tutte le sue sfaccettature, insieme agli ospiti internazionali del Festival:

20/4 – **TALK CON GLI OSPITI D'ONORE DEL FESTIVAL** Christine A. Maier (director of Photography) e **Jacopo Quadri** (editor), moderazione a cura di Vincenzo Bugno;

21/4 - **NEW GALICIAN CINEMA: BEYOND THE CLICHES** - Artistic and cultural-geographic identity (21.04 / 11:00 - Belí Martinez (producer, lecturer), Jaime Pena (curator, film reviewer), Beatrice Fiorentino (film reviewer, lecturer, director of "Settimana della Critica", Venice), Eloy Enciso (director "Longa Noite"), Diana Toucedo (director "Trinta lumes") Moderators: Vincenzo Bugno / Ricardo Apilanez;

23/4 - **DI PICCOLE PERSONE E GRANDI SENTIMENTI** - talk a seguire il film di Sophie Chiarello, *IL CERCHIO* (I 2022), in collaborazione con la Rete per la prevenzione alla violenza dell'Alto Adige.

FAS e ZeLig, le collaborazioni con l'importante rete cinematografica locale

Rinnovate anche per la 36esima edizione del festival le collaborazioni con **FAS (Film Association South Tyrol)** e la **scuola di documentario, televisione e nuovi media ZeLIG** di Bolzano.

FAS è l'associazione di categoria che rappresenta tutti/e professionisti/e del mondo del cinema in Alto Adige ed ha come obiettivo la promozione del cinema d'autore sul territorio. La scuola ZeLIG è un'istituzione specializzata nella formazione professionale nel settore del film documentario ed è anche una casa di produzione per opere di formati diversi e progetti cross-media e fornisce così occasioni di lavoro ai propri corsisti. BFFB, da sempre partner di ZeLIG, è lieto di presentare, anche nel programma di quest'anno, alcuni film prodotti dagli studenti della scuola.

Local Heroes

Le produzioni dei giovani cineasti della Regione, **LOCAL HEROES**, sono un punto fermo del programma del festival e ci comunicano l'identità cinematografica della regione. Alcune produzioni sono state sviluppate e prodotte grazie grande al sostegno di IDM, altre invece sono low budget, ma tutte e 7 sono legate a modo loro da un unico filo rosso: sono racconti che parlano di esperienze di confine.

Dalla cinepresa al compasso: la mostra durante il festival

È dedicata a Maria Gabloner la mostra presso il centro Trevi di Bolzano, dove, durante il festival, sarà anche proiettato il documentario **Herthilde Gabloner/Maria Gardena: la donna che visse due volte** di Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet.

L'evento è frutto della collaborazione con il Centro Audiovisivi Bolzano, il Centro Trevi, l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

Maria Gardena, all'anagrafe Herthilde Gabloner (Bolzano, 1920 – Bolzano, 2008), architetta e attrice, indipendente, e anticonformista, alla fine degli anni 30' intraprende la carriera di attrice con il nome d'arte Maria Gardena. Figlia del noto scultore gardanese Ignaz Gabloner, a 19 anni è già protagonista nel film di Enrico Guazzoni "Ho visto brillare le stelle".

LiLi / Little Lights: l'innovativo progetto multilingue per i bambini

Si tratta di un evento pilota pensato per avvicinare anche i più giovani al mondo del cinema, la cui particolarità è la narrazione dal vivo in sala: i dialoghi del film (*Le proprietà dei metalli* di Antonio Bigini, grande successo all'ultima Berlinale) saranno "parlati" dall'artista voice over Natascha Noack, in modo da preservare il senso della lingua originale e rendere comprensibile il contenuto.

I BFFB labs

La direzione del festival ha sottolineato durante la conferenza stampa come **il BFFB debba essere un "work in progress"**, particolarmente aperto alla collaborazione con altre istituzioni e realtà della città. "Coinvolgere i giovani ci sta particolarmente a cuore – ha spiegato il direttore artistico Vincenzo Bugno – e siamo particolarmente felici che in città esistano delle iniziative come il CREATIVE DANCE LAB e la SchauspielAkademie Südtirol che offrono ai giovani la possibilità di confrontarsi direttamente (non solo) con il cinema e che il Festival abbia l'opportunità di presentare la loro attività e le loro produzioni".

Tutto il programma del festival è disponibile online su: www.filmfestival.bz.it